

Blog

CONTATTI
WWW.UNITA.IT

ONEGREENTECH.IT Verde pc

Sapevate che una soluzione ai cambiamenti climatici può essere quella di spedire tutto il carbonio nelle zone umide come paludi e acquitrini creando così dei "veri pozzi di assorbimento"? Oppure che esiste una piccola applicazione, "Co2 saver", che si scarica dalla Rete si installa sul computer e messa in un angolo del desktop ottimizza "le impostazioni del sistema operativo e quindi ottimizzare i consumi del Pc"? Il blog verde <http://www.onegreentech.it/> fornisce queste e tante altre notizie sulla tecnologia compatibile che circolano nel web.

SPORTBRAIN.IT/ Professione sport

È il blog "nato dall'esigenza di creare un punto di incontro dove poter condividere studi, ricerche, idee e opinioni riguardanti il mondo delle scienze motorie". Insomma, <http://www.sportbrain.it/> è lo sport è visto dall'angolazione dei professionisti del settore che a volte danno anche qualche consiglio utile a chi lo sport lo pratica da autodidatta. Sportbrain, infatti, passa dalla "teoria e metodologia dell'allenamento ad una sezione che spiega come usare i macchinari in palestra.

IL CANNOCCHIALE Post dixit

C'era una volta la democrazia, ora sul web è nata la sua diretta discendente, la "postcrazia" (<http://postcrazia.ilcannocchiale.it/>) e sta ad indicare due significati: è una democrazia fatta di post, messaggi inseriti su un blog; ma è anche l'evoluzione della partecipazione, un po' come il postmoderno per la modernità. Con la postcrazia tra l'altro non si discute, minimalista nella forma e nel contenuto.

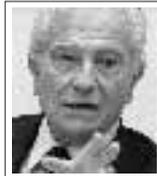
TORTALCACAO Mondo antico

Più che un blog <http://www.tortalcaao.blogspot.com/> sembra una illustrazione tratta da "Piccolo mondo antico" di Fogazzaro. Al contrario di quanto dica il titolo, la blogger non parla di cucina, ma di ricamo e patch. Lo sfondo è verde e sotto alle foto di "lavori in corso" potete scoprire un mondo. Fatto di mercatini artigianali e agricoli, prodotti tipici e sagre. (a cura di ALESSIA GROSSI)

PD, PIZZINI E FAIDE? FERMIAMOCI PRIMA DEL DISASTRO

LO SCINTRO INTERNO

Achille Serra



Parole grosse sono volate ieri nei titoli dei principali quotidiani italiani, a cominciare da quelli di area democratica. Nei casi migliori si lamentava "una brutta aria" all'interno del principale partito d'opposizione o si ironizzava sulla vicenda del "pizzino". Nei casi peggiori - la maggioranza - autorevoli analisti politici, spesso citando testualmente esponenti dello stesso Pd, annunciavano l'arrivo della "bufe-ra", il rischio di avvelenamenti, lo scoppio di una "guerra" intestina. E non è una novità. Scorrere la rassegna stampa è diventato ormai un supplizio per chi appartiene alla famiglia democratica, dentro e fuori dal Parlamento. Quotidianamente i media puntano i riflettori sugli ultimi sintomi della crisi e, esasperazioni giornalistiche a parte, così facendo, girano il coltello in una piaga realmente esistente. Ad avventurarsi nel sottobosco del Pd, infatti, c'è da perdere l'orientamento (e la pazienza) tra veltroniani e dalemiani, lettiani e popolari, ex ds e ex prodiani. E se, come è stato scritto ieri, a sentirsi "spaesati" sono spesso gli stessi eletti nelle file del Pd - i tanti di nuova nomina "che non avevano esperienze partitiche alle spalle" -, che impatto avrà questo marasma sugli elettori? Quanto impiegheremo per perdere completamente credibilità politica e fiducia dei cittadini? Non molto, temo.

La gente è stanca di vedere che, anziché batterci per limitare i tagli sconsiderati del governo ai settori chiave dello sviluppo sociale, ci arroveliamo sul walzer delle poltrone o ci proponiamo all'avversario per conquistare una. La gente è esasperata dal braccio di ferro tra Pd e Italia dei Valori (parenti-serpenti) e confusa dai recenti episodi di ventata complicità tra opposizione e maggioranza (complicità peraltro non ancora smentita). La gente, infine, si chiede dove siamo. Si chiede, se a parte i salotti televisivi e le varie buvette, conosciamo anche qualche piazza italiana. Se ogni tanto stringiamo la mano a un nostro elettore, se ci capita mai di parlare con loro.

So che non sono l'unico a chiedersi il senso del penoso spettacolo che abbiamo dato negli ultimi tempi e pure non voglio unirmi al coro delle Casandre che ritengono inarrestabile questo processo di autodistruzione. Uscire dalla spirale di accuse, colpi bassi e rivendicazioni in cui ci siamo lasciati trascinare è ancora possibile, purché dall'alto si riesca ad imporre una linea decisionale forte e univoca. A livello nazionale, come a livello locale, dove squallide faide si stanno consumando in vista delle prossime amministrative, i vertici del partito facciano sentire la propria voce. E pongano fine a un'anarchia da cui, inevitabilmente, usciremo tutti perdenti. ♦

ANCHE GLI ETERO SOSTENGANO I DIRITTI DEI GAY

MONDI DIVERSI

Ivan Scalfarotto



Nessuna sorpresa se il Comitato dei Garanti del Pd ha debuttato qualche giorno fa proprio tentando di dirimere una controversia sulla dignità delle persone omosessuali: l'omosessualità e i diritti di cittadinanza sono infatti un tema capace di alzare la temperatura interna al partito a livelli difficilmente controllabili. Si tratta di polemiche che nascondono in realtà divergenze - che per debolezza o incapacità non si è saputo gestire - sulla laicità delle istituzioni e sulla costruzione di una società veramente inclusiva; polemiche che finiscono col danneggiare i cittadini GLBT (gay, lesbiche, bisessuali e trans) che in Italia vivono una situazione di minorità che non ha pari in nessuno dei grandi paesi europei. Così, da noi, diritti elementari come quello di essere riconosciuti come coppie e come genitori e di avere leggi chiare contro l'omofobia e la discriminazione sono ancora lontanissimi da raggiungere. Di fatto l'incapacità di decidere pone paradossalmente il nostro partito alla destra dei principali partiti della destra europea che da tempo si sono rassegnati all'evidenza dei mutamenti sociali. Questo provoca una grave disaffezione della comunità GLBT nel suo complesso e una situazione di oggettiva sofferenza per quei cittadini GLBT - dove la "A", rappresenta gli alleati: quei cittadini eterosessuali (genitori, fratelli, amici) che hanno a cuore le vite e i destini degli omosessuali - che si aspettano dal partito anche su questo punto la medesima carica innovativa che ne ha ispirato la creazione. C'è un fatto nuovo, però. Un gruppo di dirigenti e militanti GLBT del Partito Democratico ha sottoscritto un documento che prelude alla creazione di un Forum permanente sui diritti GLBT. È un fatto nuovo perché crea un luogo ufficiale di analisi e di lavoro sulle tematiche gay all'interno del partito e anche perché il Forum parte da una premessa forte: quella secondo cui il tema dei diritti gay è patrimonio non solo degli omosessuali ma di tutti coloro che sono interessati a vivere in un paese che rispetta tutti i suoi cittadini allo stesso modo. Si tratta degli "A", gli alleati, certo, ma anche di tutti coloro - e sono molti di più - che sono determinati a costruire un Paese che concede dignità e rispetto piuttosto che negarli. La sfida per l'uguaglianza è ostica e noi gay sappiamo di non poter vincerla da soli: l'invito a tutti i democratici - laici e cattolici, iscritti e non iscritti al partito - è quindi quello di sostenere la creazione del Forum GLBT anche attraverso una partecipazione attiva. Si promuove il progresso collettivo soprattutto sostenendo diritti che non ci riguardano direttamente: è un gesto democratico e a suo modo rivoluzionario nel paese delle corporazioni e del conflitto di interessi. ♦